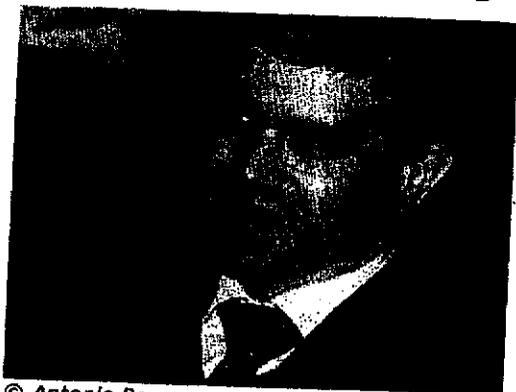


Il Giornale di Rieti

Quotidiano indipendente d'informazione

Codice etico, Boncompagni a Melilli: Quali risultati?



© Antonio Boncompagni

«Perchè non si scaricano dal sito internet della Provincia di Rieti gli atti deliberativi dell'amministrazione provinciale?»

dalla Redazione in politica
mercoledì 2 marzo 2011

«Neanche un mese fa, il presidente Melilli proponeva una soluzione operativa per risolvere la questione della trasparenza e della morale in politica, soluzione racchiusa in un 'decalogo' di norme etiche; un codice condiviso anche da alcuni esponenti del centrodestra. Il fine era quello di rendere più chiaro e immediato il rapporto tra enti e cittadini, una esigenza di forte attualità nello scenario politico e che rappresenta talvolta uno delle cause del distacco tra le istituzioni e la collettività». Lo dichiara Antonio Boncompagni per il movimento Popolari liberali nel Pdl, in merito al codice etico in politica.

«Per questi motivi, - aggiunge Boncompagni - noi amministratori che abbiamo preso sul serio la questione etica e morale, chiediamo pubblicamente al presidente della Provincia quali siano i primi risultati dell'applicazione del suo decalogo; un quesito che vuole rispondere con concretezza alle domande di molti cittadini e che vuole fugare il dubbio che 'il decalogo' non sia destinato a rimanere un enunciato virtuale, come tanti». Boncompagni rivolge poi una richiesta al presidente Melilli: «la possibilità di scaricare dal sito internet della Provincia di Rieti gli atti deliberativi dell'amministrazione provinciale, cosa che ad oggi non risulta possibile, stante la presenza di pagine del sito non consultabili perché con 'risultati riservati'».

«Certi di trovare d'accordo il presidente, - conclude l'esponente del movimento Popolari liberali nel Pdl - siamo convinti che la trasparenza totale di ogni atto delle amministrazioni pubbliche, sia un valore da perseguire oltre che un obbligo da rispettare (legge Brunetta) e rappresenta una premessa concreta e indispensabile per riavvicinare la collettività alla cosa pubblica. Così come, senza tuonare 'le tavole del decalogo', basterebbe iniziare con il 'controllo' del rispetto della norme; prima tra tutte l'obbligo dei dirigenti delle amministrazioni pubbliche di comunicare agli enti di appartenenza ogni eventuale procedimento penale in corso collegato con le mansioni d'ufficio».

© 2004-2011 www.ilgiornaledirieti.it - Tutti i diritti riservati
Non è consentito il riutilizzo in altre opere multimediali del materiale pubblicato salvo esplicita autorizzazione degli autori.